



“Una famiglia radicale”. Dalla lunga amicizia del padre con Marco Pannella all’adolescenza con l’anorexia Il ministro Eugenia Roccella in un libro rievoca la sua infanzia a Riesi



Il ministro Eugenia Roccella

Il ministro per le Pari opportunità e la Famiglia, Eugenia Roccella, racconta nel libro "Una famiglia radicale", edito da Rubettino, l'infanzia siciliana, la fede e il rapporto del padre Franco con Marco Pannella con il quale fondò il partito radicale. La storia inizia da Riesi, in provincia di Caltanissetta, luogo di origine dalla famiglia, dove cresce dai sei mesi ai cinque anni affidata ai nonni.

«Questo libro l'ho scritto durante il lockdown e ho voluto ripercorrere la storia dei miei genitori perché volevo che la loro storia non andasse perduta - spiega il ministro in un'inter-

vista all'agenzia di stampa Italtpress - . Nessuno dei due in realtà voleva essere genitore - aggiunge - erano molto laici, radicali, trasgressivi per l'epoca. Sono stata lasciata in Sicilia dai nonni fino ai miei 5 anni mentre loro erano tra Bologna e Roma».

Poi Eugenia Roccella racconta anche di aver sofferto di anoressia: «Ero una bambina privata dei genitori, anche se intorno a me c'era un gran calore. Non si può sostituire una mamma e visto che lei non c'era ero anoressica, solo che allora nessuno sapeva cosa fosse e mia zia diceva "la bambina è difficile per mangia-

re"».

Suo padre, di estrazione laica, è stato il co-fondatore dei radicali: «Sono cresciuta in mezzo ai radicali, Marco Pannella lo vedevo quasi tutti i giorni. Il mio avvicinamento alla fede, in una famiglia che era non solo laica ma anche un po' anti-religiosa, è nato alle scuole medie grazie al rapporto con un giovane prete», racconta il ministro. Poi la scelta di fare la prima comunione che «in casa mia è stata quasi uno scandalo», decidendo di scegliere come madrina «Liliana Pannella, la sorella di Marco, che era atea ma ha accettato».

